



Falconara Marittima, li 19 marzo 2019

RENDICONTO ESERCIZIO 2018

ATTESTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto, il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

La relazione al rendiconto fornisce informazioni idonee a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa evidenziando il grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione: tale analisi si concretizza sia attraverso i report settoriali contenuti nella relazione dei servizi, sia attraverso lo studio dei risultati finanziari, economici e patrimoniali.

Le risultanze finali del conto del bilancio sono espresse in termini di avanzo, disavanzo o pareggio finanziario, e sono distinte in risultato contabile di gestione (quadro riassuntivo della gestione di competenza) e risultato contabile di amministrazione (quadro riassuntivo della gestione finanziaria). Il risultato contabile di gestione, determinato dalla somma delle riscossioni e dei residui attivi dedotti i pagamenti ed i residui passivi, derivanti dalla gestione di competenza, evidenzia il risultato di sintesi finanziario dell'anno considerato.

L'ente presenta un risultato di amministrazione al 31/12/2018 pari a 17.214.523,07 ripartito in parte accantonata per euro 16.245.764,38, parte vincolata per euro 4.362.013,25, parte destinata ad investimenti per euro 546.435,87, parte disponibile euro - 3.939.690,54.

La relazione al rendiconto illustra anche la gestione della liquidità nell'arco dell'esercizio; il ricorso all'anticipazione di cassa è motivato in riferimento ai limiti massimi previsti dalla legge ed in relazione all'onere sostenuto, cui comunque nel 2018 l'ente non ha fatto ricorso.

Il fondo di cassa al 31/12/2018 è pari ad euro 3.143.820,08.

Per quanto riguarda le principali entrate tributarie si evidenzia che l'andamento è in linea con gli anni precedenti e con la previsione di bilancio stimata dall'ufficio.

Anche quest'anno è stato necessario prestare particolare attenzione alla capacità di riscossione della TARI (tributo che ha sostituito la TARES) in quanto, pur attestandosi su buoni livelli (circa l'80% rispetto al dovuto), il gettito non riscosso ha un impatto fortemente negativo con le nuove regole contabili introdotte dal dlgs n.118/2011 (armonizzazione contabile) che impongono l'iscrizione in bilancio del fondo crediti dubbia esigibilità.

Nonostante il monitoraggio costante inerente le principali grandezze incidenti sugli equilibri di bilancio e sui tempi di pagamento (giacenza di cassa, riscossione, erogazione trasferimenti) lo sblocco di consistenti quote di avanzi di amministrazione, il tentativo di mantenere tempi di pagamento accettabili per le imprese e le difficoltà in tema di riscossione, il dato relativo alla



certificazione tempi medi di pagamento pubblicato on line entro il termine di legge del 31 gennaio 2018 dimostra una riduzione nei ritardi nei pagamenti dai 57 giorni in media registrati nel 2016 ai 44,77 del 2017 e 39,77 nel 2018. Le criticità in materia, anche in ottica prospettica alla luce delle previsioni contenute nella legge di stabilità per il 2019 a valere sull'esercizio 2020, sono state prontamente comunicate ai dirigenti e titolari di PO, in maniera da poter approntare le necessarie misure organizzative per aumentare il tasso di riscossione delle entrate proprie o ridurre sul nascere le obbligazioni giuridiche, anche stante il disposto normativo dell'art. 183 comma 8 del TUEL).

Il trend dei pagamenti non ha mai subito blocchi ma rallentamenti e questo in previsione degli incassi attesi dalla seconda metà dell'anno in concomitanza con le scadenze tributarie (imu, tasi a giungo e tari a luglio e settembre, con i saldi previsti per dicembre nei primi due casi e novembre nel secondo): la scelta di scadenze diluite pur nel rispetto della norma consente di avere flussi di cassa attesi costanti e di programmare in maniera efficace i pagamenti, garantendo ai fornitori che operano per il comune dei tempi di pagamento soddisfacenti.

La scelta di approvare il bilancio senza utilizzare al limite massimo la proroga consentita anche per il 2018, pur se con difficoltà e per un periodo limitato stante la data di approvazione del preventivo 2018, ha consentito di evitare il protrarsi della gestione in "esercizio provvisorio" (impegni per dodicesimi) fino a quel momento realizzata dall'ente, che quando è così prolungata nel tempo diviene rischiosa e necessita di molta oculatezza da parte degli uffici finanziari, andando anche oltre la regola dei dodicesimi, come sottolineato dalla stessa Corte dei Conti (si veda la specifica delibera della sezione Autonomie n. 18/2014).

Per quanto riguarda le altre entrate principali legate ai trasferimenti statali, in particolare il fondo di solidarietà comunale 2018 l'importo è stato comunicato tramite l'apposito portale dal ministero in tempi finalmente utili alla redazione dei documenti contabili di programmazione ed ha rispecchiato sostanzialmente le stime elaborate dagli uffici e contenute nelle previsioni pluriennali di entrata.

Durante l'anno 2018 abbiamo assistito ancora al permanere degli effetti dovuti a:

- 1) il taglio dei trasferimenti statali che si è ormai consolidato (dal 2010 con il DL 78/2010 al 2015), i comuni italiani hanno cumulato oltre 8 miliardi di tagli (dati ANCI-IFEL 2019), che per il nostro ente si è tradotto in minori risorse per oltre 4 milioni di euro, parzialmente recuperata obbligando gli enti a sfruttare al massimo la capacità fiscale dei territori);
- 2) il perdurare degli effetti della crisi finanziaria che attanaglia il tessuto economico nazionale e che ha comportato dei forti ritardi anche nella riscossione dei tributi propri in ambito locale, sia per gettito che per cassa, con un aumento esponenziale delle rateizzazioni concesse;
- 3) il consolidamento degli effetti dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile, soprattutto avuto riguardo al FCDE che nel medesimo periodo di cui sopra ha comportato una riduzione della capacità di spesa per gli enti locali di oltre 2,5 miliardi (tendente a crescere di diverse centinaia di milioni fino al 2021).

Le previsioni del bilancio 2018 risultano essere state in linea con i dati reali e ciò viene confermato dal fatto che il Consiglio comunale, in sede di assestamento di bilancio, non ha dovuto fronteggiare nessuna operazione di riequilibrio straordinario dei conti, ma solo



COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA

Provincia di Ancona

AREA GESTIONE DELLE RISORSE - SETTORE ECONOMICO/FINANZIARIO

aggiustamenti legati a diverse richieste da parte degli uffici: le numerose variazioni di bilancio effettuate soprattutto di competenza dirigenziale sono il frutto dei nuovi principi armonizzati che offrono maggiore facilità di operare variazioni a livello di macroaggregato di spesa per velocizzare la gestione senza appesantirla con passaggi in consiglio comunale (si veda art. 175 TUEL).

A livello macro si rimanda al tutt'ora attuale contenuto della relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria degli Enti locali relativa all'esercizio 2014, presentata a febbraio 2016 (deliberazione della sezione autonomie della Corte dei Conti n. 8 del 22 febbraio 2016), in cui si rileva che la gestione finanziaria dei Comuni presenta un andamento delle entrate sostanzialmente stabile mentre risultano in contrazione rispetto all'esercizio precedente gli impegni. La relazione evidenzia inoltre che dall'analisi dei risultati di amministrazione 2015 emerge un considerevole aumento del numero di Enti in disavanzo e dei comuni in dissesto: l'importo complessivo del disavanzo in larga parte attribuibile all'applicazione delle regole della contabilità armonizzata (al netto dei debiti fuori bilancio) ammonta, nei Comuni, a circa 4.004 milioni di euro complessivi.

Anche per il 2018 tra i principali indicatori di bilancio e di deficitarietà spicca l'esposizione debitoria verso gli Istituti bancari: nel calcolo vengono messi a confronto il totale dei debiti di finanziamento, non assistiti da contribuzione, al 31/12/2018 e le entrate correnti dell'ente, ai fini di valutarne la sostenibilità. Nel nostro caso continuano ad essere necessarie ancora quasi il doppio delle entrate per equivalere il debito residuo.

Tali parametri sono stati di recente superati dal D.M. dell'Interno del 28 dicembre 2018, comunicato sulla G.U. del 12 gennaio 2019, che ha approvato in via definitiva i parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019-2021, che entrano in vigore a partire dal rendiconto dell'esercizio 2018: la nota positiva che emerge può essere rintracciata nel fatto che, essendo i nuovi parametri di deficitarietà elaborati per meglio rispondere alla necessità di evidenziare situazioni di criticità nei bilanci degli enti locali, l'ente non presenta nel rendiconto 2018 indicatori fuori norma, a differenza che nel passato quando con i vecchi parametri l'ente presentava ormai stabilmente 2 parametri eccedenti (debito e residui attivi non riscossi).

Il raggiungimento dell'equilibrio finanziario tuttavia sarà sempre influenzato dalla variabile "costo del denaro", in quanto anche una sua piccola variazione in termini percentualistici potrà influenzare il risultato contabile dell'esercizio finanziario.

L'accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità nell'anno 2014 era pari ad € 4.105.981,64: il fondo calcolato a consuntivo era pari ad € 10.440.893,78, ciò ha comportato la necessità, per la parte mancante, € 6.334.912,14, di essere integrata accantonando maggiori importi nei bilanci di previsione degli esercizi successivi.

La quota accantonata è stata utilizzata nello stesso anno per far fronte allo stralcio dal conto del bilancio di crediti inesigibili svalutati al 100% e la quota da accantonare diluita come da norma. La legge di stabilità 2015 al comma 507 infatti aveva introdotto maggiore gradualità nell'applicazione della norma, modificando la previsione inizialmente contenuta nel d.lgs. n. 126/2014: gli enti che hanno proceduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui nel 2012 (come il nostro ente), hanno potuto effettuare la copertura del disavanzo relativo fino al 2042 (anziché 2017).



COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA

Provincia di Ancona

AREA GESTIONE DELLE RISORSE - SETTORE ECONOMICO/FINANZIARIO

Questo ha permesso una più ampia diluizione nel tempo degli effetti dell'applicazione del fondo crediti dubbia esigibilità richiesto dalla riforma contabile, che altrimenti avrebbe potuto letteralmente bloccare la capacità di spesa dell'ente, già fortemente compromessa dalle scelte legate alla spending review nazionale e dall'indebitamento pregresso.

Nel rendiconto 2018 la quota relativa è stata recuperata come evidenziato dai prospetti allegati ad esso. La quota da accantonare ammonta ad € 5.398.912,14 al 31/12/2018 contro € 5.632.912,14 al 31/12/2017.

Un elemento di criticità peculiare di alcune realtà locali tra cui Falconara Marittima è legata alla spesa crescente e non controllabile per i minori e al correlato decrescere dei fondi regionali trasferiti a tal fine: questo comporta un onere sempre maggiore a carico del singolo ente locale, che nel 2018 è arrivato ad un importo di oltre 700.000 euro (ciò ha comportato in sede di assestamento del bilancio ad una variazione in aumento per circa 70.000 euro, compensata da riduzioni di altre voci e minori spese, mentre nel bilancio preventivo 2019 tale importo arriverà a quasi 870.000 euro, con un aumento rispetto alla previsione iniziale 2018 di circa 220.000 euro).

Preso atto di tali valori sia a livello macro che specifici della realtà locale e nonostante una situazione congiunturale sfavorevole il nostro Comune ha comunque correttamente effettuato una gestione finanziaria prudente nel corso dell'anno 2018 senza venir meno ai compiti istituzionali e cercando di non ridurre i servizi ai cittadini.

Si rimanda ai prospetti contenuti nella nota integrativa al rendiconto per ogni ulteriore dettaglio.

II DIRIGENTE 2° SETTORE
(Dott. Mauro Pierpaoli)